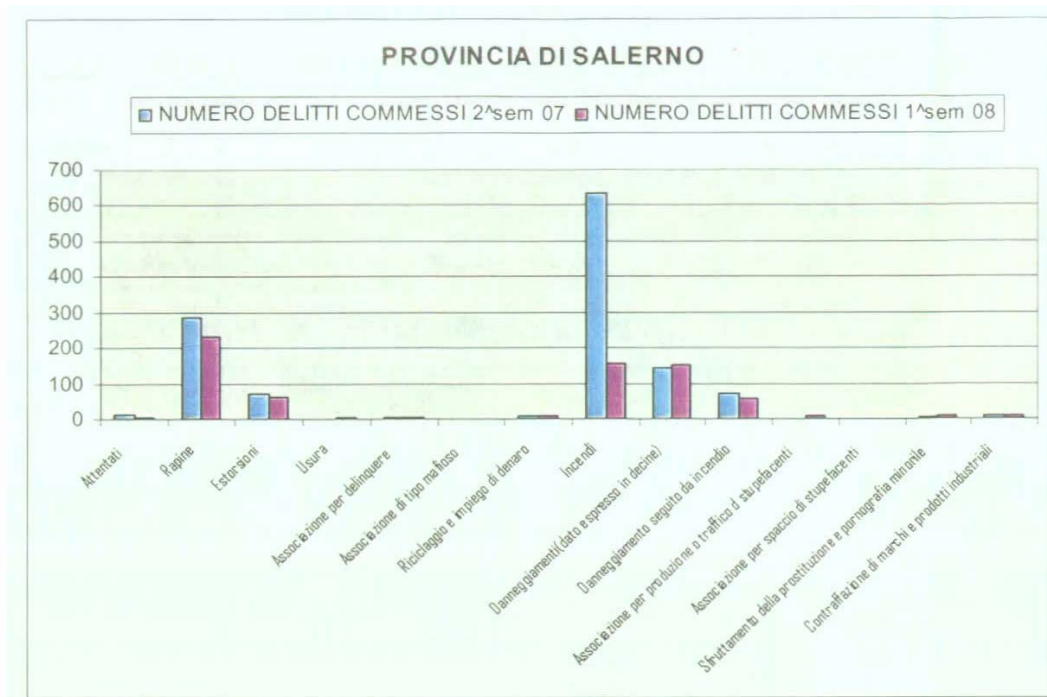


Sono emersi i profili strettamente “militari” dell’organizzazione e i suoi rilevanti interessi economici, rilevabili anche dai provvedimenti di sequestro, in relazione a beni di varia natura (immobili, mobili registrati, aziende, società, conti correnti bancari e postali) per un complessivo ammontare di circa **180 milioni di euro**. Si sottolineano i corposi acquisti immobiliari anche nella zona del basso Lazio e nel nord-Italia, e l’avvio di rilevanti attività societarie ed aziendali.

PROVINCIA DI SALERNO	numero delitti commessi 2°sem 07	numero delitti commessi 1°sem 08
Attentati	12	5
Rapine	285	233
Estorsioni	71	62
Usura	2	3
Associazione per delinquere	3	5
Associazione di tipo mafioso	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	7	7
Incendi	632	157
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	144	150,2
Danneggiamento seguito da incendio	73	57
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	11
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	4	11
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	8	8

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



In Provincia di **Salerno**, gli indici della delittuosità mantengono valori sostanzialmente invariati fra i due semestri messi a confronto, salvo un forte calo degli incendi ed una diminuzione delle denunce per fatti estorsivi.

Significativa la crescita del dato relativo alle associazioni per delinquere finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti (art. 74 DPR 309/90), che, da un valore nullo nel semestre precedente, tocca il tetto di 11 segnalazioni nel semestre in esame.

Anche la situazione nella provincia di Salerno appare caratterizzata da una fase statica negli assetti strutturali dei sodalizi criminali operanti sul territorio.

Tuttavia, i più recenti riscontri investigativi evidenziano un assestamento delle linee di tendenza già in precedenza rappresentate, in particolare per quel che riguarda i sodalizi operanti nel capoluogo e nell'area dell'agro nocerino-sarnese.

Nel capoluogo, benché si registri ancora una progressiva evoluzione degli equilibri criminali, sembra consolidarsi nuovamente il ruolo egemone sul tessuto criminale del gruppo D'AGOSTINO.

L'assenza, nel semestre in esame, di gravi fatti di sangue, che avevano invece funestato il precedente periodo, è un ulteriore segnale di una quasi completata composizione dei contrasti scaturiti dalla crisi interna del sodalizio D'AGOSTINO

La presenza di un ulteriore gruppo criminale, facente capo ad un noto pregiudicato del luogo, operante nella zona collinare della città di Salerno, è stata rilevata da un'indagine, conclusasi nell'aprile 2008 con l'esecuzione di provvedimenti cautelari nei confronti di 27 soggetti.

Investigazioni giudiziarie

La situazione complessiva delle attività della DIA nel semestre in esame è compendiata nella seguente tabella.

<i>Operazioni iniziate</i>	4
<i>Operazioni concluse</i>	3
<i>Operazioni in corso</i>	36

Si riportano, in sintesi, le operazioni più significative, focalizzate principalmente al contrasto del cartello criminale dei Casalesi.

Operazione PRINCIPE

In merito alla ricostruzione investigativa di risalenti omicidi, commessi da affiliati del cartello dei "Casalesi", ed al tracciamento

di beni fittiziamente intestati a terzi, ma nella effettiva disponibilità del predetto agglomerato criminale, in data 10.01.2008, personale della Dia ha notificato in carcere un'ordinanza di custodia cautelare²²⁴, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, nei confronti di 2 persone, gravemente indiziate di aver preso parte, a vario titolo ed unitamente ad altri soggetti già detenuti, alla brutale eliminazione di DELLA CORTE Giuseppe e CHIAROLANZA Arcangelo.

Nel prosieguo delle indagini, in data 19.2.2008, è stata data esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere²²⁵, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, nei confronti di 8 soggetti, ritenuti tutti esponenti di vertice del cartello dei Casalesi, indiziati di aver preso parte, a vario titolo, agli omicidi di cui sopra. Due degli indagati, già latitanti, sono sfuggiti alla cattura.

In data 26.2.2008, personale della Dia, congiuntamente ai Carabinieri del Comando Provinciale e della Squadra Mobile di Caserta, ha dato esecuzione ad un Decreto di Fermo del P.M.²²⁶, emesso dalla D.D.A. di Napoli, nei confronti di 3 persone, di cui una ancora latitante dal 2005, gravemente indiziate di aver preso parte, a vario titolo, al tentato omicidio di RAZZINO Ernesto e PAGLIUCA Donato.

Operazione URANIA

Nell'ambito della ricostruzione investigativa degli assetti economici illeciti del cartello dei Casalesi, è emerso che, su un conto corrente bancario, era stata accreditata, nel febbraio 2008, la somma di

²²⁴ Occ. nr.10/2008 emessa il 7.01.08 dal Gip presso il Tribunale di Napoli ed eseguita il 9.01.2008

²²⁵ Occ. nr.105/08 emessa il 6.02.08 dal Gip presso il Tribunale di Napoli ed eseguita il 19.02.2008.

²²⁶ Decreto di fermo emesso in data 20.02.08 dal P.M., nell'ambito del Proc. pen.nr.8880/08/mod.21.

50.000 Euro, provento di una recente compravendita di un terreno riconducibile ad un affiliato detenuto del predetto agglomerato criminale. La somma, su provvedimento d'urgenza della D.D.A. di Napoli, è stata sequestrata, quale elemento probatorio per i reati di cui agli artt. 110 c.p., 12 *quinquies* L.356/92, 648 bis e 648 ter c.p.²²⁷.

Il 19.3.2008, la Dia ha dato esecuzione ad un decreto di Fermo del P.M.²²⁸ - emesso dalla D.D.A. napoletana - nei confronti del titolare del conto corrente in oggetto, per i reati di cui all'art. 416 bis c.p. e all'art. 12 *quinquies* L. 356/92 (aggravato dall'art. 7 L. 203/91), avendo fittiziamente attribuito a terzi proprietà di beni mobili ed immobili nella reale disponibilità di un esponente di spicco del sodalizio criminale facente capo ai casalesi.

Nei giorni 19, 20 e 21 marzo c.a., inoltre, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo²²⁹, ex art. 321 c.p.p., emesso in via d'urgenza, di numerosi beni immobili, esercizi commerciali e società, tra cui diverse ditte di pompe funebri, riconducibili allo stesso contesto criminale, per un valore complessivo stimato di circa **20 milioni di euro**.

In data 9.5.2008, veniva data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere²³⁰, afferente i reati di omicidio, tentato omicidio, detenzione e porto illegale di armi, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli il 12/06/2007, nei confronti, tra gli altri, di SCHIAVONE Francesco di Luigi²³¹, alias "*Cicciariello*", cugino di SCHIAVONE Francesco di Nicola, alias "*Sandokan*", condannato,

²²⁷ Provvedimento di sequestro, emesso in data 28.02.2008, nell'ambito del Proc. pen.nr.55569/07.

²²⁸ Decreto di fermo, emesso in data 18.03.08, dal P.M del Tribunale di Napoli nell'ambito del Proc. pen.nr.55569/07.

²²⁹ Si tratta del seguito dei precedenti provvedimenti, con esecuzione dell'occ nr.8875/08 emessa il 31.03.08 dal Gip presso il Tribunale di Napoli.

²³⁰ Si tratta dell'operazione "*Spartacus 3*", occ nr.443/07 emessa il 12.06.07 dal Gip del Tribunale di Napoli, notificata presso il carcere di Parma.

²³¹ Nato a Casal di Principe il 6.1.1953

tra l'altro, in primo grado per il reato cui all'art. 416-bis c.p. dalla Corte d'Assise di S. Maria CV (CE) nel procedimento penale "Spartacus".

La misura restrittiva scaturiva dalle risultanze di una complessa attività d'indagine svolta dalla DIA, in ordine al duplice omicidio di Raffaele DIANA e Nicola MARTINO, nonché ad un tentato omicidio, avvenuto in San Cipriano d'Aversa (CE) in data 10.7.1988.

L'efferata vicenda delittuosa era stata perpetrata nell'ambito della cruenta contrapposizione, scaturita nel 1998, tra le opposte frange dei Casalesi dopo la morte di Antonio BARDELLINO.

Le vittime dell'agguato facevano parte della fazione rimasta fedele a SALZILLO Antonio, erede del BARDELLINO, mentre il cartello contrapposto era riconducibile alle famiglie SCHIAVONE-BIDOINETTI-IOVINE-DE FALCO.

Operazione FULCRO²³²

Nel corso della precedente attività investigativa della Dia (Operazione "Finale"), rivolta all'individuazione di personaggi gravitanti nel sodalizio camorristico facente riferimento all'ergastolano FABBROCINO Mario, erano emersi importanti elementi riguardanti i gruppi criminali BIFULCO e CESARANO, fortemente attivi nell'area nolano-vesuviana (Palma Campania e comuni limitrofi).

Allo scopo di sviluppare i menzionati elementi, ritenuti di particolare interesse investigativo, era stata avviata l'operazione in esame,

²³² Proc. pen.nr.86429/R/00.

finalizzata all'individuazione dei personaggi inseriti nella consorteria camorristica indagata.

In data 5 marzo 2008, il Tribunale di Nola (NA) aveva disposto la scarcerazione di un personaggio apicale del gruppo BIFULCO, detenuto a Melfi (PZ). La D.D.A. di Napoli, dinanzi a tale esito processuale, ha disposto, sulla base degli accertamenti svolti dalla Dia, il fermo del prevenuto, per tentata estorsione aggravata ai danni di un imprenditore di San Giuseppe Vesuviano, provvedimento poi confermato con un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli.

Investigazioni preventive

La DIA, in materia di misure di prevenzione, ha eseguito nel semestre in trattazione sequestri e confische, sintetizzate nella tabella di seguito indicata.

Anche in questo settore è stata data particolare enfasi alle indagini relative al cartello dei Casalesi, in ragione della particolare pericolosità di detto aggregato criminale.

<i>Sequestro beni su proposta Direttore DIA</i>	47.500.000 euro
<i>Sequestro beni su proposta del Procuratore della Rep. su indagini DIA</i>	150.000.000 euro
<i>Confische conseguenti a sequestri proposti Direttore DIA</i>	2.900.000 euro
<i>Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini DIA</i>	10.500.000 euro

Si riportano di seguito i provvedimenti più significativi.

Esecuzione del decreto di sequestro beni nr. 116/2007 Reg. Gen. M. P. n. 20/ 2008 Reg. Decr., emesso il 06.03.2008 dal Tribunale di S. Maria C. Vetere, Sez. M.P, nei confronti di un soggetto ritenuto collegato al cartello dei CASALESI.

L'11 marzo 2008 sono stati sottoposti a sequestro quote societarie, beni strumentali aziendali, mezzi agricoli, n. 16 autovetture di grossa cilindrata, autovetture aziendali e macchinari vari, beni immobili, conti correnti bancari e polizze assicurative.

Il valore complessivo dei beni sequestrati ammonta ad **Euro 150.000.000.**

Esecuzione del decreto di sequestro beni nr. 160/95 RGMP e nr. 131/07 R.D., emesso il 14 dicembre 2007 dal Tribunale di S. Maria C.Vetere – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di un affiliato a gruppo camorristico. Il provvedimento, eseguito l'11.01.2008, ha consentito il sequestro di beni per un valore complessivo di circa **1.000.000** di euro.

Confisca di beni in esecuzione al decreto n. 136/2006 Reg. Gen. M. P. n. 7/08 R.D., emesso il 07.01.2008 dal Tribunale di Napoli - Sezione Misure di Prevenzione - a carico di un prestanome di **FABBROCINO Mario**, capo dell'omonimo sodalizio. Nella circostanza è stato confiscato un immobile del valore di circa **10.000.000** di euro.

Esecuzione del decreto di confisca di beni, emesso il 17.01.2008 dal Tribunale di S. Maria C. Vetere – Sezione Misure di Prevenzione – n. RGMP 92/98 R.D. 05/08 con il quale è stato confiscato un appartamento ed il saldo di un conto corrente, per un valore complessivo di circa **500.000 euro**, individuati nella disponibilità di ESPOSITO Antonio, latitante, appartenente all'omonimo gruppo criminale, operante a Mondragone (CE).

Decreto confisca beni nr. RGMP 40/08 R.D., datato 26.2.2008, emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere - Sezione Misure di Prevenzione. Con il provvedimento sono stati confiscati una villa con piscina, un immobile costituito da cinque appartamenti ed alcuni appezzamenti per un valore complessivo stimato in circa **3 milioni di euro**, rientranti nella disponibilità di ESPOSITO Mario, detenuto, esponente di spicco dell'omonimo gruppo, operante in Mondragone (CE).

Decreto di confisca beni nr. 57/08 R.D., emesso in data 16 aprile 2008. Il provvedimento nasce a seguito della proposta per l'applicazione della misura di prevenzione personale e patrimoniale, inoltrata dal Direttore della D.I.A., in data 07 agosto 2006, al Tribunale di S. Maria C.V. - Sezione Misure di Prevenzione, nei confronti di un esponente del cartello dei Casalesi dell'agro aversano. Con il medesimo provvedimento, il Tribunale ha disposto, sempre nei confronti del CAPALDO Filippo, anche la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di p. s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni tre ed il pagamento delle spese processuali nell'ambito di tutti i processi giurisdizionali.

Il valore complessivo dei beni confiscati ammonta a circa **euro 2.900.000**.

Per quanto riguarda i **pubblici appalti**, il personale della DIA, nell'ambito dei Gruppi Interforze di cui al D.M. 14.03.2003, ha proceduto a:

- monitoraggio delle numerose imprese impegnate nei lavori per la realizzazione della variante stradale ANAS di Venafro (IS) - ISERNIA;
- accertamenti sul conto di persone fisiche ed imprese aggiudicatrici della gara ANAS n. 27/03, connesse ai lavori riguardanti la strada statale 18 Sannitica.
- accertamenti su gare d'appalto e forniture attinenti il maxi lotto della tratta Sicignano - Polla dell'A3 ed anche il II macrolotto per i lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada A3, per la tratta compresa tra il Km 108 (Montesano sulla Marcellana) ed il Km 139 (Lauria).

Inoltre, nel maggio scorso, proseguendo l'attività di monitoraggio disposta dal Prefetto di Caserta, è stato effettuato un accesso al cantiere per i lavori di realizzazione del Policlinico Universitario di Caserta - II Università degli Studi di Napoli.

Ancora nell'ambito dei Gruppi Interforze, personale della DIA ha effettuato i seguenti monitoraggi, anche mediante accessi ai cantieri, relativi ai lavori di realizzazione delle grandi OO.PP. ricadenti nel territorio campano:

- nel mese di febbraio 2008 è stato effettuato, d'iniziativa, un nuovo accesso ispettivo su un cantiere relativo al completamento della "linea 1 della Metropolitana", sulla tratta da piazza Dante al Centro Direzionale di Napoli;

- nel marzo scorso è stato reiterato, autonomamente, il controllo ad un cantiere impegnato nei lavori riguardanti il nuovo svincolo di Portici-Ercolano, dell'Autostrada A/3 Napoli-Salerno;
- nel mese di aprile c.a. è stato effettuato un accesso ad un cantiere della TAV, nel comune di Afragola;
- a maggio, in esecuzione al decreto *sine die*, del Prefetto di Napoli, è stato effettuato l'accesso al cantiere per la bonifica del suolo della ex "ILVA" di Bagnoli. Gli accertamenti, indirizzati nei confronti delle imprese esecutrici dei lavori di completamento, di bonifica e di recupero ambientale dell'area industriale, hanno avuto finalità di monitoraggio per scongiurare eventuali tentativi di infiltrazione della C.O.. In tal senso il Prefetto di Napoli ha disposto verifiche periodiche, da svolgersi anche mediante accesso ai cantieri. Nello stesso sito l'accesso è stato ripetuto il 27 giugno 2008;
- il 10 giugno è stato effettuato un accesso ispettivo al cantiere ove sono in corso le opere ferroviarie del nodo di Napoli - Stazione Centrale.

Infine, si rileva che a seguito di attività investigative, condotte dal personale della D.I.A. - in relazione agli appalti di rilievo locale e rappresentate in seno al Gruppo Ispettivo Antimafia del locale U.T.G. - il Prefetto di Salerno ha adottato, in data 29 febbraio 2008, un provvedimento interdittivo per due società di un gruppo imprenditoriale di rilievo regionale, che aveva raggiunto una sorta di monopolio nella fornitura del calcestruzzo necessario per la realizzazione di importanti opere pubbliche, della Città di Salerno e di altri comuni della Provincia.

Conclusioni

L'analisi dei riscontri delle investigazioni giudiziarie e preventive sviluppate dalla Dia si pone in totale sintonia con lo scenario condensato nelle attività di contrasto delle Forze di Polizia, lasciando emergere una consolidata pervasività del fenomeno criminale, specie nelle province di Napoli e Caserta.

A tale devianza di matrice mafiosa, i cui profili associativi spaziano in un vasto spettro di condotte, hanno fatto fronte, nel semestre in esame, articolati progetti investigativi, i cui esiti danno conto delle principali linee strategiche dei sodalizi e dell'impatto globale del macrofenomeno camorristico sulla società civile e sul mondo economico ed imprenditoriale.

Gli interessi dei sodalizi camorristici per il mercato degli stupefacenti hanno profonde radici storiche. Se si esamina l'universo statistico della delittuosità dimostrata dai soggetti di origine campana denunciati per le violazioni dell'art. 416 bis CP, nell'arco temporale dal 2001 al 2008, si ottiene un insieme assai vasto di 31.599 segnalazioni SDI, tra le quali 3.733 inerenti le condotte di traffico e 3.262 concernenti le attività di spaccio, a significare il peso di tali reati all'interno delle finalità associative.

Le dimensioni transnazionali delle organizzazioni criminali si sono particolarmente esplicitate all'interno delle condotte delittuose, inerenti ai traffici di sostanze stupefacenti.

Il 26 febbraio 2008, il GICO della Guardia di Finanza di Napoli ha sequestrato oltre **92 kg.** di sostanza stupefacente del tipo cocaina, proveniente dalla Spagna e destinata a rifornire i sodalizi operanti sul territorio della provincia partenopea.

Il sequestro della droga, abilmente occultata all'interno di un rimorchio trasportante carta igienica e salumi, è scaturito dalla prosecuzione di pregresse attività investigative, che avevano già condotto la Guardia di Finanza alla scoperta di un carico di oltre **32 kg.** dello stesso stupefacente.

Nel confermare l'utilizzo di una classica rotta della cocaina, il rilevante sequestro ha inciso anche sulle capacità di arricchimento illegale dei sodalizi, se si tiene presente il fatto che la sostanza stupefacente complessivamente sequestrata, una volta collocata nel descritto circuito delle "piazze di spaccio" napoletane, avrebbe consentito di acquisire un ricavo di almeno **13.000.000,00** (tredici milioni) di euro.

Nella medesima ottica operativa si pongono due operazioni portate a termine dall'Arma dei Carabinieri.

Infatti, il 18 aprile 2008, i Carabinieri di Castello di Cisterna hanno tratto in arresto un affiliato ed il reggente del sodalizio MARIANO, operante in Napoli – Quartieri Spagnoli.

I predetti, intercettati a bordo di autovettura, dopo un tentativo di fuga, sono stati trovati in possesso di 20 panetti di cocaina, per un peso di Kg. 25 ed un valore di **1 milione di euro**.

Ed ancora, il 17 giugno 2008, nel corso dell'operazione "*Volturno*", i Carabinieri hanno eseguito, nelle province di Caserta, Napoli, Latina, Frosinone, Nuoro, Teramo e Vicenza, una vasta operazione antidroga finalizzata all'esecuzione di 15 decreti di Fermo del P.M. e contestuali perquisizioni domiciliari, nei confronti di altrettante persone gravemente indiziate di partecipare ad una organizzazione dedita stabilmente al traffico internazionale di sostanze stupefacenti di tipo eroina e cocaina.²³³

²³³ Decreti di fermo riferiti al Proc.pen. nr.8781/08 R.G.N.R. , della DDA di Napoli.

L'indagine, protrattasi per circa 11 mesi, ha consentito di accertare che lo stupefacente veniva:

- importato dal Ghana, che, in tal modo, si conferma area sensibile per i flussi internazionali di stupefacente;
- trasportato da corrieri africani attraverso l'Olanda o la Francia, mediante ovuli ingeriti;
- consegnato a Castel Volturno presso l'abitazione di un ghanese, vera e propria centrale dello spaccio, dove veniva lavorato e ceduto ad altri spacciatori, provenienti soprattutto dalla provincia di Latina (Terracina, Fondi, SS. Cosma e Damiano), Frosinone (Ceprano e Cassino) e Teramo (Martinsicuro), che, a loro volta, provvedevano successivamente a smerciarlo al dettaglio.

Nel corso delle indagini, per quanto riguarda i livelli esecutivi di spaccio dell'associazione, sono state individuate circa 30 persone stabilmente dedite a tale attività, di cui 16 arrestate in flagranza, accertando almeno 270 cessioni di stupefacente.

Le investigazioni condotte nel semestre hanno altresì consentito l'arresto di camorristi latitanti, indagati anche per traffico di stupefacenti.

Infatti, il 18 marzo 2008, i Carabinieri di Napoli hanno tratto in arresto un esponente di spicco del sodalizio MAZZARELLA, sottrattosi alla cattura nel corso di un'operazione antidroga, svoltasi il 14 marzo 2008.

Il 21 marzo 2008, sempre i Carabinieri di Napoli hanno arrestato un affiliato al cartello degli *scissionisti*, contrapposto ai DI LAURO, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il prevenuto, alcuni giorni prima, era sfuggito alla cattura nel corso di un'operazione antidroga.

Nel semestre in esame, sono state plurime le investigazioni finalizzate alla disarticolazione delle strutture associative dei maggiori sodalizi, specialmente attraverso la cattura di latitanti di rilievo o dei mandanti e degli autori delle più gravi catene omicidiarie. Peraltro, l'analisi della specifica delittuosità nell'insieme statistico in precedenza citato, evidenzia che i soggetti camorristici mettono in luce, tra il 2001 e il 2008, ben 3.279 segnalazioni SDI per omicidio doloso e 1.047 per tentato omicidio, a testimoniare la particolare violenza che contraddistingue la matrice associativa in esame.

Il 4 febbraio 2008, gli agenti della Squadra Mobile di Napoli, unitamente a quelli dello S.C.O. di Roma, hanno arrestato uno dei principali esponenti storici del sistema camorristico napoletano, **LICCIARDI Vincenzo** inteso “o’ chiatto”²³⁴, ricercato da anni ed inserito nell’elenco dei trenta latitanti più pericolosi.

Il 28 febbraio 2008, personale del Comando Provinciale dei Carabinieri di Caserta, in località Ischitella, frazione di Castel Volturno, ha catturato il latitante DI LAURO Nunzio, elemento di spicco dell’omonimo sodalizio camorristico originariamente diretto dal padre Paolo, inteso “*Ciruzzo o’ milionario*”, operante nella zona di Secondigliano.

Arrestato in esecuzione all’ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip presso il Tribunale di Napoli in data 16.7.2007, per i reati di

²³⁴ Nato a Napoli il 27/06/1965, oltre ad essere il capo dell’omonimo clan camorristico operante nel quartiere di Secondigliano, è uno dei capi strategici della cosiddetta “alleanza di Secondigliano” che ha visto confederati i clan LICCIARDI – CONTINI – MALLARDO. LICCIARDI Vincenzo era colpito da un provvedimento di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso emesso dal Tribunale di Napoli – Ufficio Gip il 13.07.2004, nonché da un provvedimento di cattura del 18.02.2003 per applicazione della colonia agricola per anni uno. Prima della cattura, la I Sezione Penale del Tribunale di Napoli (30 ottobre 2007) ha emesso sentenza a carico di LICCIARDI + 47 coimputati per il reato di cui all’art. 416 bis, condannandolo alla pena di 14 anni di reclusione.

associazione camorristica e traffico di sostanze stupefacenti²³⁵, il DI LAURO aveva avuto un ruolo rilevante nella nota “faida di Secondigliano”, poiché a seguito degli arresti del padre e del fratello, aveva gestito e diretto le successive strategie dell’organizzazione nell’ambito dei violenti rapporti di scontro con il contrapposto cartello degli “scissionisti”.

Il 28 febbraio 2008, i Carabinieri del Gruppo Castello di Cisterna hanno tratto in arresto il latitante DE ROSA Paride, mentre si trovava in località Pineta Mare, Parco Fontana blu, nel comune di Castel Volturno (CE).

Durante l’esecuzione del provvedimento cautelare²³⁶, il soggetto veniva trovato in possesso di una pistola cal. 38, con relativo munizionamento, mentre l’ulteriore attività di indagine consentiva anche l’arresto di tre appartenenti all’associazione camorristica denominata *clan* PIANESE, operante nel comune di Qualiano e zone limitrofe.

Il 18 marzo 2008, la Squadra Mobile di Napoli, nel corso di alcuni controlli nel quartiere napoletano di Barra, ha tratto in arresto il pregiudicato CERVONE Gaetano, considerato il *reggente* del sodalizio APREA.

Il predetto, in precedenza, si era reso irreperibile, perché colpito da un provvedimento²³⁷ di detenzione in una casa di lavoro per anni due.

²³⁵ Procedimento penale nr.57628/06.

²³⁶ Nr. 37243/2006 R.G.N.R., nr. 8385/08 R.GIP e nr.143/2008 R. O.C.C., emessa il 20.02.2008, dal Tribunale di NAPOLI Sezione 4^a del G.I.P.

²³⁷ Emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli -Uff. Es. M.S - ord. cons. nr.95/2008 Reg. M.S. del 29/02/08.